YOUTH SUMMIT

OGGETTO: Relazione del workshop 3- **sviluppo sostenibile**
4- **l'UE in un mondo globalizzato**

I giovani, partecipanti ai suddetti workshop, hanno preferito affrontare un discorso inizialmente nazionale, per poi proiettare razionalmente le proposte in una situazione comunitaria.
I più importanti temi toccati riguardano:

1) Campagne forti e permanenti in materia energetica ed ambientale
2) Rafforzamento degli incentivi statali
3) Potenziamento della rete ferroviaria
4) Chiusura totale al traffico dei centri storici
5) Parametri restrittivi dell'Unione Europea in materia ambientale

I temi si sono sciolti nel seguente modo:

1) Avendo, come spunto di discussione e punto di partenza, il protocollo di Kyoto ed i dati in esso contenuto, le numerose proposte avanzate affrontano le problematiche ambientali ed energetiche.

In particolare si è parlato soprattutto della scontata e sottovalutata, relazione energia-ambiente e del reciproco influenzarsi. Si è, in pratica, preferito concentrare l'attenzione il dibattito sulle fonti di energie alternative a quelle in uso, comparando costi, economici ed ambientali, e ricavi.

La discussione è partita dinamica già dalle prime battute, ma si è arenata, quando si è trovato il nodo che bloccava l'evoluzione delle proposte: L'assenza, ingiustificata di un'educazione, di fondo e concreta, alla salvaguardia dell'ambiente ed al risparmio energetico.

I giovani hanno, infatti, sottolineato che l'intervento, sia statale sia comunitario, per quanto riguarda campagne d'informazione, eventi, educazione scolastica e qualsiasi altra azione di coinvolgimento della popolazione, è scarso e non poco insufficiente, stando ai dati più recenti del tasso di inquinamento del pianeta.

2) Con ovvi collegamenti al 1° punto, il gruppo ha evidenziato, non solo la mancanza di incentivi, forti e concreti a sensibilizzare l'utilizzo di fonti alternative, ma anche una sorta di "disinteresse" verso il finanziamento di R&S (ricerca e sviluppo), incapaci di indirizzarsi verso nuovi orizzonti energetici.

3) Partendo dal presupposto, che ogni singola persona può (nel suo piccolo!) fare qualcosa, limitando ad esempio l'uso dell'automobile (diminuendo l'emissione di gas inquinanti) preferendo i mezzi pubblici, si è affrontato il problema dei servizi "alternativi". L'utente che viene a contatto con tutta una serie di disservizi ed inefficienze (igiene scarsa, ritardi) dei mezzi collettivi (treni, metropolitane, filobus), inevitabilmente ripiegherà le sue scelte, spendendo di più, verso i mezzi privati di trasporto.

Dunque, oltre a sollecitare una migliore qualità del servizio, il gruppo di lavoro ha anche sottolineato la necessità di un potenziamento della rete ferroviaria, dato che

molte località non sono raggiunte da strade ferrate e tanto meno ben collegate con i centri maggiori.

Si è anche ipotizzata la presenza di linee metropolitane in ogni città (medie e piccole) e di linee extraurbane, capaci di legare anche piccoli centri tra loro e con le grandi città.

4) Un altro punto importante riguarda il traffico urbano, data la presenza, sia in grandi che piccole città, di centri storici ancora aperti al traffico. Ciò che si chiede è una totale chiusura delle suddette zone al traffico veicolare per poter meglio salvaguardare territori di interesse storico-culturale, sottraendoli ad un'ingiusta fine.

5) Infine il gruppo di lavoro ha focalizzato l'attenzione sulla mancanza di una seria ed incisiva regolamentazione in materia ambientale. E', infatti, sociologicamente provato che un sistema di norme con relative sanzioni più severe, scoraggia l'individuo dalla violazione delle norme stesse.

CAVA, 3 MARZO 2007